Anno XL — Venerdì 9 Marzo 1906 — Conto corrente con la posta — N. 59

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

IL PROGRAMMA DEL MINISTERO SONNINO

Roma, 8. — La giornata è splendida, di un fulgore primaverile.

Per la riapertura la Camera è animatissima. Nelle tribune si accalca una vera folla. Moltissime le signore.

Sono presenti circa 320 deputati.

La seduta comincia alle 14,10. Presiede il vicepresidente De Riseis.

Si annuncia che hanno chiesto congedo parecchi deputati fra cui Molmenti, Miniscalchi, Rizzo e De Asarta.

Le dimissioni di Marcora

De Riseis legge una lettera dell'on. Marcora che si dimette da presidente. Marcora si dice indotto a ciò dalla nuova condizione politica creata dal voto del primo febbraio e dal doveroso rispetto al diritto della maggioranza, che è il più saldo presidio della sincerità delle istituzioni.

LE DICHIARAZIONI DEL GOVERNO

Sonnino, Pres. del Consiglio, (segni di attenzione) comunica i decreti relativi alla costituzione del Ministero, e quindi prosegue:

— Gravi e complessi problemi fondamentali per la vita del paese, per l'incremento del suo benessere materiale, pel progresso della sua energia morale, richiedono provvedimenti di governo larghi, equi, rapidi, dei quali ogni ulteriore rinvio sarebbe dannoso ai maggiori interessi della Nazione e al prestigio dello Stato.

Nel giudicare questa condizione di fatto, nel proporre i rimedi, ci siamo trovati concordi uomini di parti diverse.

Le condizioni anormali del servizio ferroviario, rese più difficili pel contrasto col cresente sviluppo del traffico, reclamano pronti ripari.

La questione del Mezzogiorno si fa sempre più acuta e complessa.

Vacilla la fede delle popolazioni nella serena azione moderatrice e riparatrice dell'amministrazione dello Stato (*mormorio*) al di sopra di ogni contesa di parte o di persone.

Da troppo tempo si trascinano vanamente da una sessione all'altra le proposte di legge di natura più strettamente sociale.

I provvedimenti per le ferrovie

Occorrono 1300 milioni in dieci anni

Prima e improrogabile necessità è provvedere alle ferrovie.

L'esercizio diretto della vasta rete dello Stato fu assunto al 1.o luglio scorso senza una sufficiente preparazione. A rimetterlo in condizioni normali con la desiderata prontezza si opponeva principale ostacolo la permanenza di un numero ragguardevole di linee di primaria importanza in potere di una società privata.

Abbiamo quindi rivolte le nostre cure a studiare il riscatto della concessione delle Ferrovie Meridionali, e crediamo di essere riusciti ad una combinazione la quale, in confronto delle precedenti proposte e tenuto conto dei termini giuridici della questione, ormai poco favorevoli per lo Stato, deve considerarsi conveniente.

Il riscatto si farebbe riducendo di un milione l'annualità per 60 anni stabilita nella convenzione del maggio 1905. Nello stesso tempo fu stabilito con la Società nella rete Adriatica di aumentare di due milioni la quota dello Stato per compartecipazione agli utili, pattuita nella convenzione che fu dalla Camera rinviata a nuovo esame.

Pendono ancora le trattative per le liquidazioni con le altre Società ferroviarie.

La solidità del nostro credito richiede che si appresti per le ferrovie un piano finanziario completo.

Il fabbisogno per l'intero decennio a cominciare dal 1905-906, rappresenta circa 1300 milioni.

Questione meridionale

Quel vario e complesso aggruppamento di problemi che si è convenuto chiamare la « questione medionale », è ormai riconosciuto nella coscienza pubblica come la questione fondamentale della vita della Nazione. Imposta all'attenzione dei governanti da voti solenni delle assemblee, divenne argomento di speciali e parziali atti legislativi; ma è giunto ormai il tempo di riguardarla nella sua generalità.

Il primo provvedimento d'indole generale consiste, (*segni d'attenzione*), a parer nostro, nel rialzare, in tutti i suoi coefficienti, l'economia rurale di quelle regioni e nell'elevare la condizione morale e mentale dei lavoratori della terra meridionale.

Tale è il fine di un disegno di legge che vi presentiamo oggi stesso e che consta di varie parti coordinate ed armonizzate in una comune idealità.

A diminuire, più rapidamente che finora non si sia operato, la vergogna dell'analfabetismo vi proponiamo tutto un sistema di speciali e più intensi sussidii alla scuola primaria nei medii e nei piccoli comuni, con azione diretta dello Stato dove la scuola manchi del tutto. Con una più vigile ispezione si renderà sempre più attiva la scuola rurale.

L'avocazione delle scuole allo Stato

Con tale nuovo intervento dello Stato nell'istruzione primaria, limitato per ora ad una parte d'Italia (il Mezzogiorno), si inizia la graduale avocazione allo Stato della scuola del popolo; a compierla immediatamente difetterebbero gli organi amministrativi centrali e locali. L'educazione delle classi lavoratrici è altissimo compito e interesse di Stato, il quale deve accingersi a organizzare una scuola popolare dove la coscienza del cittadino si formi e si svolga alla luce degli alti ideali della patria e della vita civile.

Scioglimento dei Consigli comunali

Le nostre leggi amministrative e giudiziarie richiedono, nell'interesse della libertà e della giustizia per tutti, una revisione che dovrà essere argomento di studi maturi. Ma alcune riforme ci sembrano urgenti e ve le proponiamo senza indugio.

L'ampia facoltà, lasciata oggi al potere esecutivo, di sciogliere i consigli comunali e provinciali, è stata cagione di inconvenienti e di abusi. Occorre disciplinarla con opportune guarentigie preventive e riconoscere esplicitamente il diritto di ricorrere alla IV Sezione del Consiglio di Stato nei casi di scioglimento per irregolarità amministrative.

Il disegno di legge che presenterò oggi stesso, credo soddisfi una sentita esigenza della pubblica opinione e segni un passo importante verso il risanamento della nostra vita politica e amministrativa (*benissimo*).

Sequestro preventivo di giornali

In omaggio al principio che la pena deve seguire la condanna, non precedere un giudizio che può essere di assoluzione, e per la sperimentata inefficacia di una misura di polizia che mentre non impedisce mai la consumazione dell'offesa spesso l'aggrava ponendola in rilievo, vi proponiamo pure l'abolizione del sequestro preventivo dei giornali (*vive approvazioni all'Estrema Sinistra*).

Magistratura

Ad elevare il prestigio della magistratura occorre provvedere a un sensibile miglioramento del suo stato economico, ma per riuscirvi conviene abbandonare il criterio fin qui seguito che il miglioramento abbia a farsi soltanto nella misura delle economie che sia possibile introdurre nella stessa amministrazione della giustizia e non subordinarlo a proposte di riordinamento delle sedi giudiziarie (*benissimo*).

Le riforme militari

Convinti che la migliore difesa di un paese risieda nel valore dei soldati, bene istruiti e sapientemente condotti, vi presentiamo due disegni di legge riguardanti gli ufficiali e sottufficiali.

Col primo si riordina il sistema educativo degli ufficiali pareggiando tutte le armi, elevando il prestigio della fanteria e distingnendo i corpi combattenti dal corpo tecnico, destinato a specializzarsi negli studi (*approvazioni*),

Col secondo, senza aumento di spesa, si migliora la condizione dei sottufficiali in attività di servizio e si da loro senza speciali esami, la possibilità di aspirare alla nomina ai gradi di ufficiale subalterno (*benissimo*).

L'immediata adozione integrale della ferma biennale richiederebbe un aumento sensibile nel bilancio. Volendo prima realizzare le accennate economie organiche, vi proponiamo alcune disposizioni intese a migliorare l'attuale reclutamento, a rafforzare il contingente annuale e ad estendere intanto ad un grande numero di cittadini la invocata riforma.

Provvedimenti per Roma

Accenna ai provvedimenti per i servizii marittimi, per la magistratura delle acque, per Roma, per la Scuola secondaria.

Abolizione della ritenuta sulle promozioni

Il disegno organico d'una larga riforma dei tributi dello Stato e di quelli dei corpi locali va riservato a un avvenire che si può sperare non lontano.

In un periodo di grandi strettezze del bilancio il Parlamento su proposta mia riattivò nel 1895 una antica disposizione che gravava di una ritenuta straordinaria gli stipendi di prima nomina e gli aumenti per promozioni. Date le condizioni attuali della finanza pubblica sono lieto che tra i primi atti della mia amministrazione mi sia consentito di proporvi di revocare quel provvedimento, che ebbe sempre carattere di temporaneità. E' questo un atto di giustizia e insieme di buona amministrazione, come prova dell'interessamento che prendono il Parlamento e il Governo alla sorte della benemerita classe dei funzionari dello Stato. (*vivissime approvazioni*).

Politica estera

La nostra politica estera proseguirà in quell'indirizzo generale che ormai raccoglie il consenso della grande maggioranza del paese.

Cordialmente fedeli alla triplice alleanza, manterremo la tradizionale intimità con l'Inghilterra, e l'amicizia sincera con la Francia, continuando quella politica che, sollecita dell'armonia dei rapporti internazionali, ci permette di esercitare nel concerto delle nazioni una funzione di concordia e di pace.

Ad Algesiras l'Italia compie, con l'opera patriottica del marchese Visconti-Venosta, un'azione disinteressata ed attiva di conciliazione, che è pegno della nostra lealtà verso gli alleati e verso gli amici e che deve essere giudicata con simpatia da quanti ritengono bene supremo la conservazione dei buoni rapporti fra gli Stati.

Nell'invocare il concorso di tutti gli uomini di buona volontà per assisterci nella difficile impresa cui ci siamo accinti, ci proponiamo di mettere da parte per ora tutte quelle questioni la cui soluzione non apparisce di somma urgenza, (*commenti in vario senso*) e che potrebbero dividere e rompere le forze politiche il cui fascio è indispensabile per risolvere i problemi minacciosi nei quali si è impigliata la vita pubblica e per uscire da uno stato di cose che produce disagio ad ogni ordine di cittadini e malessere a tutti i partiti.

Con la coscienza delle gravi responsabilità che pesano su chi regge la cosa pubblica in tempi difficili, c'impegnamo intanto dinanzi a voi ad una piena sincerità di Governo, alla larga tolleranza e al rispetto delle opinioni e delle tendenze più diverse dalle nostre, dove non vi sia offesa alle leggi, a fare giustizia a tutti senza distinzione di amici o di avversari, ispirandoci sempre ad un vivo sentimento della funzione moralizzatrice e di civiltà che è propria dello Stato (*approvazioni al Centro e all'Estrema Sinistra*).

Le dimissioni di Marcora respinte

Sonnino, pure apprezzando il delicato pensiero che mosse l'on. Marcora a presentare le sue dimissioni, prega la Camera non accettarle, perchè egli diresse sempre con imparzialità e serenità le nostre discussioni (*rumori e vivissime interruzioni*). L'ufficio di presidenza deve rimanere all'infuori di ogni competizione di parte; spera che l'on. Marcora recederà dalle date dimissioni.

Presidente pone a partito la proposta del Presidente del Consiglio che la Camera non accetti le dimissioni del Presidente Marcora. E' approvata.

Sonnino prega la Camera di sospendere la seduta dovendo il Ministero recarsi al Senato.

La seduta é ripresa alle 16.40.

Bettolo, giura.

Si commemorano vari defunti tra cui la White Mario.

Sonnino, chiede che i disegni di legge riguardanti l'esercito siano riferiti all'esame di una commissione di 11 membri nominata direttamente dalla Camera. E' approvato.

Si accettano le dimissioni dell'onor. Pietro Chiesa da deputato di Budrio.

La ripresa

Ripresa la seduta parla contro *Santini* e in favore *Bertolini*.

Marcora con altra lettera insiste nelle dimissioni e la Camera le accetta.

Si procederà domani alla elezione del Presidente.

AL SENATO

L'on. Sonnino lesse al Senato le dichiarazioni fatte alla Camera.

Note alla seduta

L'accoglienza fatta dalla Camera al discorso dell'on. Sonnino è stata cordialissima. Il programma del Ministero che abbraccia tutto, si può dire, l'ordinamento dello Stato è ritenuto serio e concreto.

Piacquero sopratutto le proposte per il riordinamento delle ferrovie e pel Mezzogiorno. Si sarebbe forse chiesto qualche cosa di più per l'esercito e per la marina e una frase meno scialba sulla politica estera — ma nel complesso il programma è buono, saldamente organico, degno di uomini Stato.

Ebbe generali e vivissime approvazioni l'abolizione della ritenuta sulle promozioni.

Si entrerà in un periodo laborioso, dopo che verranno sventati altri intrighi dei marcoriani e di qualche repubblicanetto.

Il trionfo di mons. Bonomelli

Roma, 8. — Stamane Monsignor Bonomelli è partito da Roma.

La *Tribuna* narra che mons. Bonomelli è partito da Roma pienamente soddisfatto tanto che stamane alla stazione mons. Lombardi che accompagnava il vescovo di Gemona, potè dire agli amici:

— Addio; è stato un trionfo!

Gli inventari delle chiese

e le scappate di un marito!

A proposito di inventari nelle chiese, ecco un fatto svoltosi alle porte d'un caffè di Parigi e che avrà forse un epilogo in tribunale.

La signora Londais, moglie d'un ricco possidente del Sobborgo S. Germano, conoscendo i sentimenti religiosi del marito e la sua intransigenza, non si meravigliava affatto nel vederlo partire ogni sera per passare la notte nella cattedrale di Notre Dame con numerosi fedeli che aspettavano pazientemente l'arrivo dell'ispettore del registro.

Il marito aveva trovato quel pretesto per stare allegro, ma non fu mai visto fra i fedeli che passavano la notte penosamente sulle seggiole della cattedrale. Egli preferiva, insieme alla bionda o alla bruna, visitare gli stabilimenti poco ascetici di Montmartre e del Quartiere Latino.

L'altra notte, verso mezzanotte e mezza, la signora Londais, di ritorno dal teatro, rimase di sasso scorgendo suo marito che entrava in un caffè del boulevard S. Michel insieme a una bella e spigliata creatura. La signora Londais fece fermare la carrozza, discese e si piantò davanti al marito infedele:

— Ah miserabile, è questa la chiesa dove montate la guardia, e ci venite in compagnia d'una sgualdrina!

La bella ragazza offesa si avventò sulla sposa legittima e le due donne si accapigliarono. Ad un tratto la signora Londais mandò un grido. La sua avversaria l'aveva colpita al viso con un binoccolo offendendole gravemente l'occhio destro. Fu trasportata al vicino Hôtel Dieu, mentre l'amica estemporanea del marito, certa Berta Marie, di 22 anni, venne arrestata e condotta dal commissario.

I palloni e la guerra

L'interesse vivo ed intenso con cui il Governo francese segue il rapido sviluppo delle Società e Federazioni aeronautiche — nonchè l'attiva preparazione di numerosi piloti da parte di dette Società, sia pel reclutamento annuale degli aerostieri militari, sia per le riserve in caso di mobilitazione — ha suggerito al capitano Guido Castagneris, della brigata-specialisti del Genio, di richiamare l'attenzione del nostro Governo sull'evoluzione importantissima che la navigazione aerea è destinata a compiere nell'arte della guerra.

Il quesito che si propone il Castagneris nell'ultimo fascicolo dell'ottima *Nuova Antologia* è questo:

Quale l'importanza di un dirigibile, e delle macchine aviatrici, per la difesa nazionale, specie all'atto della mobilitazione per guerra minacciata o dichiarata, eppoi durante la guerra stessa?

Le stesse considerazioni che si fanno sempre sulla potenzialità e sulla necessità di sempre maggiori perfezionamenti delle artiglierie, sulla potenzialità in armamento e numero delle masse delle fanterie, vanno rivolte alle questioni dipendenti ora dal possesso, o meno, di flottiglie di dirigibili o di macchine aviatrici, da parte delle varie nazioni. E quando si pensi alle impareggiabili doti di tali mezzi di dominio, dell'orizzonte e del terreno, all'atto di una mobilitazione, all'inizio e durante una campagna di guerra, ai potenti ausilii che essi hanno nella telegrafia senza fili, e nella telefotografia, non è più possibile trascurare il loro grandissimo valore materiale e morale. Non una piega del terreno, non un uomo, non un minimo particolare di opera fortilizia, di difesa o di attacco, potrà sfuggire all'occhio scrutatore, portato per ogni dove da tali macchine aeree.

E che mai potrà gareggiare ancora con tali macchine, nel riconoscere e fotografare le posizioni, le modalità di attacco e di difesa, la distribuzione e gravitazione delle forze proprie e nemiche, le opere fortificatorie, mantenere la corrispondenza con e fra opere assediate, portare ordini immediati ai reparti delle varie linee di combattimento, e soccorrere persino reparti pericolanti con l'efficacia offensiva e distruttiva di speciale lancio di proiettili sopra le masse nemiche, sopra le vie di comunicazioni e rifornimento, pervenendo persino a distruggere, ove occorra, non solo ponti, polveriere, depositi, strade ferrate, ma benanche il quartiere generale nemico?

**

Ma insorgono di un subito, spontanee, due domande: tali macchine non potranno essere soggette all'offesa immediata delle artiglierie, e delle armi da fuoco, da terra? A tali macchine sarà concesso il lancio di proiettili e di esplosivi sulle truppe, sulle opere, sulle città, sui paesi sottostanti?

Effettivamente le artiglierie attuali sono improprie ad un efficace tiro contro quelle macchine specie se, come già il dirigibile *Lebaudy* ha dimostrato perfettamente, possono mantenersi ad altitudini intorno ai mille e millecinquecento metri. E ciò fu appunto uno degli elementi capitali di esame, da parte della Commissione militare francese, delle qualità del *Lebaudy*.

Le artiglierie moderne hanno un angolo massimo pratico, di mira, di 17°, al quale corrisponde un'ordinata massima della traiettoria di 900 metri. Si aggiunga che l'instabilità e mobilità, tutta propria delle macchine aeree, rende il puntamento ancor più difficile che già non sia quello contro aerostati frenati, cui non sono dati spostamenti liberi e repentini. E va considerato pure che le artiglierie divengono inoffensive alle macchine aeree quando queste possono pervenire a « sovrastazione » sulle linee delle batterie stesse, poichè a queste non è dato, per ora, praticamente, un tiro verticale. Nè devesi trascurare di tener presente che le ricognizioni da parte delle macchine aeree si compiranno sempre piuttosto con rapida corsa, limitando le soste opportune solo nei punti e momenti necessari ai rilievi fotografici, e bastando, al caso, una serie di evoluzioni sul sito a concedere qualsiasi tempo necessario per fissare sulle carte o trasmettere con l'aereo le posizioni riconosciute delle truppe e delle opere esplorate.

Dall'applicazione delle macchine aeree alla guerra derivano necessità impellenti di nuovi studi sulle artiglierie, ma deriva tanto più la necessità di opporre macchine aeree a macchine aeree. Solo altre macchine simili potranno impedire alle macchine aeree nemiche di oltrepassare le frontiere, oltrepassare le truppe esploranti delle armate in marcia, avanzarsi a dominare le zone o punti assediati, a dominare il campo tattico della battaglia accesa.

**

Tali, in riassunto, le idee che il capitano Castagneris espone e sostiene nel suo dotto articolo.

Certo, il problema aereonautico è ancora lungi dalla sua soluzione; ma di fronte all'esempio della Francia, che sta già costituendo una flottiglia di sei dirigibili, ed al fatto che più nazioni hanno già fatto domanda d'acquisto, agli americani Wright, del loro sistema d'aeroplano, è ovvio domandare in quali condizioni di inferiorità si troverebbe l'Italia, tenuto conto delle sue alleanze e dei sommi interessi della sua difesa nazionale, qualora persistesse a rimaner inerte in tanto nuovo rivolgimento dell'arte della guerra.

CRONACA PROVINCIALE

Da CODROIPO

Consiglio comunale

Refezione scolastica

Ci scrivono in data 8:

Domenica prossima alle 2 pom. si riunirà il Consiglio comunale per discutere vari interessanti oggetti, fra cui: Approvazione del regolamento pel macello — tariffa sulla birra e per le tasse macelli — proposte per la costruzione di un marciapiedi sul viale della stazione — sistemazione della pianta organica degli stradini — impianto di nuove pompe nella frazione di Pozzo — sistemazione della scuola di Iutizzo.

**

Colla fine di febbraio venne sospesa la refezione scolastica, come era stato deciso.

Durante l'inverno si distribuirono agli alunni poveri delle nostre scuole 1271 razioni.

In questi giorni sono pervenute alla Presidenza le adesioni di altri 9 soci al Patronato scolastico.

Da S. VITO al Tagliamento

La fine dello sciopero alla filanda Piva

Ci scrivono in data 8:

Come ieri abbiamo pubblicato, tanto il Sindaco cav. Pio Morassutti come il direttore della filanda Piva, signor Corrado Santorio informarono telegraficamente e poi con lettera il comm. Piva sulle origini dello sciopero.

Egli perciò ha autorizzato la riapertura dello stabilimento, tenendo responsabile d'ogni ulteriore manifestazione ostile, il direttore sig. Santorio. Questi si è rivolto al sindaco il quale, d'accordo col maresciallo dei carabinieri, ha preso gli opportuni provvedimenti ed è ormai assicurato che ogni attrito o rancore è svanito.

Le operaie quindi domattina, venerdì ritorneranno al lavoro.

Apprendiamo, come strascico di questo sciopero, che il maresciallo dei cacabinieri ha denunciato all'autorità giudiziaria dieci giovanotti.

Da CIVIDALE

Una donna centenaria — Scuola popolare superiore

Ci scrivono in data 8:

Nei pressi di Carraria in un grosso casolare, a pie' di quegli ubertosi e splendidi poggi, abita una numerosa famiglia nel cui seno vive ancora la trisavola degli ultimi nati, la quale, lunedì 12 corr. compirà il centesimo anno di vita.

La fortunata vecchierella nacque nella famiglia Perlica di Mers di Sopra (S. Leonardo); fino a 25 anni fece la pastorella in montagna, a quell'età si sposò con certo Macorig Antonio d'anni 19 di Massarolis (Torreano) dal quale ebbe 8 figli; nel 1866 venne ad abitare a Carraria lavorando sempre, fino a tre anni fa, epoca in cui le morì il marito a 91 anni.

Lunedì in famiglia si festeggierà il suo centenario.

**

Alla Scuola Popolare Superiore stasera parlò il signor Saturnino Freschi sul tema: Una importante questione economica ». Vi assisteva molto pubblico.

Da PORDENONE

Lo sciopero di Fiume

Verso la fine

Lo sciopero dello stabilimento Amman continua ma gli operai sono stanchi del forzato ozio e la miseria incalza.

Tutti coloro che amano veramente gli operai cercano di condurli ad un accomodamento e perciò fanno pratiche colla ditta Amman.

Da PASIAN SCHIAVONESCO

L'orribile fine di una bambina caduta nell'acqua bollente

Ci scrivono in data 8:

Una orribile disgrazia ha destato ieri la più dolorosa impressione nella frazione di Orgnano.

La bambina Maria Venier di Guglielmo, di anni quattro che si trovava vicino ad una caldaia di acqua bollente vi cadde dentro, riportando gravissime ustioni.

Prontamente soccorsa, fu curata dal dott. Rainis, medico condotto di Pasian Schiavonesco, il quale le riscontrò scottature di primo e secondo grado agli arti inferiori ed al tronco.

Purtroppo però ogni cura riuscì vana e la piccina è spirata fra lo strazio dei genitori oggi al tocco.

Da TRASAGHIS

Bambino affogato nel Tagliamento

Ci scrivono in data 8:

Ieri il bambino Leonardo Di Stefano, d'anni 5, abitante nella frazione di Peonis, attraversava un ponticello sovrastante ad un grosso ramo del Tagliamento.

Ad un tratto, non si sa come, scivolò e cadde nella corrente impetuosa che in un attimo lo travolse. Il cadaverino del disgraziato piccino fu trovato nel giorno seguente lungo la sponda dove l'acqua l'aveva gettato.

DALLA CARNIA

Da COMEGLIANS

A un certo messere

Ci scrivono in data 7:

Il vostro articolo comparso nel n. 67 del *Lavoratore Friulano* è certo talmente inceppato in continue, grossolane contraddizioni, che non varrebbe certo la pena che « la figura sansonesca » (leggi più sotto « barbone) avesse non solo a rispondere, ma neppure a commentarlo, ma neppur a rileggerlo. Ma già; che cosa si poteva aspettare di meglio da voi, che siete la personificazione della contraddizione ambulante? Ma voi desiderate, lo so, una risposta e un commento sintetico al vostro borioso e brodoloso articolo; per questa volta potrò accontentarvi, almeno in parte.

Cominciate col lamentarvi di un prudente retrofront dall'ingresso della sala municipale: ma perchè aver tanta paura della « figura sansonesca »? Non è mica un gladiatore selvatico? non è uno spadaccino provocante e impetuoso? Ma dite: voi che siete un nomade di ignota provenienza, voi che non siete elettore a che fare volevate entrare nella sala municipale se non (come altre volte) per metter in ridicolo e in caricatura e sindaco e amministrazione comunale?

Dite che voi non temete affatto le « prepotenti spavalderie », ma che anzi ne ridete di cuore; ma non sapete che la prepotenza e la spavalderia è l'impronta caratteristica degli intrusi; è la nota allegra di certi acchiappanuvoli che hanno spezzato le carotidi a forza di gridare le glorie dell'accidia? Ma sì; ridete pure di cuore; ma venite a ridere in piazza alle ore di affollamento: certo il vostro graziosissimo profilo, i vostri occhi simmetrici, le vostre simpatiche labbra che si alzerebbero a scatti emozionanti per lasciar ammirare la nivea schiera di trentatre denti sani e ben saldi sulle gengive paonazze, il vostro collo coperto da un'epidermide incallita per l'eccessivo lavoro, presenterebbero un quadro degno di apposita cartolina illustrata e pei cinematografi che talvolta ornano le pareti della Scala di Milano, della Fenice di Venezia, del S. Carlo di Napoli, del Politeama di Palermo ecc. ecc.

Continuate l'articolo esaltando la vostra moralità e la vostra giustizia; ma già lo sapevamo che moralità e giustizia è monopolio esclusivo del socialismo.

Continuate a far l'apoteosi dello « mirabile slancio di solidarietà » e del coraggio eroico vostro e di qualche altro vostro simpatizzante in occasione del disastroso incendio di Maranzanis, nonchè della seguente colletta fatta dai vostri soci di Prato C. (tutte cose ottime, non lo nego): ma possibile che le altre parecchie centinaia di persone non socialiste siano state a guardarvi colle mani in mano offuscate e inebetite davanti al miraggio d'un tanto « miracolo » socialistico?

Possibile che le parecchie centinaia di lire e i moltissimi altri varii generi raccolti in questo comune siano usciti unicamente dalle pochissime porte rosse, che qui si sono accomodate?

Caro mio! non basta aver stretto il collo con la comodissima cravatta rossa per poter credersi atti di « moralmente » gridare contro la religione, di dire villanie ai preti, di schernire sindaci e amministrazioni comunali, di dare « dell'imbecillito » a un popolo intiero. Questo basta per farsi ridere da presso e sul muso.

Gli operai della Carnia al comm. Ignazio Renier

Ci comunicano questa lettera indirizzata al comm. Ignazio Renier, presidente del Comitato per la ferrovia:

Ovaro, li 8 marzo 1906

L'autorizzazione che or volgon due anni gli egregi colleghi, rappresentanti di tutti i Sodalizi operai della Carnia mi vollero accordata, perchè a nome loro, mi rivolgessi ai Sindaci invitandoli ad accettare il riparto della spesa dal Comitato proposta, mi concede ora l'onore e l'ambita soddisfazione di presentare a Voi, ill.mo sig. Commendatore, ai componenti il Comitato della ferrovia e all'on. nostro Deputato, il plauso e i sensi della più viva riconoscenza della falange operaia della Carnia nostra.

E mi sento fiero ed orgoglioso di rendermi interprete dell'animo dei lavoratori di questa terra verso di Voi, nobile e forte campione, che dimostraste a quali trionfi possa condurre la gagliarda tenacia carnica, la fede serena nell'ideale che non s'affievolisce, ma rinfranca nelle avversità delle prove.

Viva la Carnia, gridaste nel momento del sospirato trionfo: dai campi, dalle officine, dalle terre lontane ove s'agita la gagliarda attività dei nostri emigranti sgorga spontaneo, unanime imponente l'inno di plauso e di riconoscenza per Voi, ai lavoratori maestro di abnegazione, di lavoro, di fede.

Il Presidente *M. Sartogo*

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno Marzo 9 ore 8 Termometro +7.4
Minima aperto notte +5.4 Barometro 751
Stato atmosferico: nebbioso Vento: O.
Pressione: calante Ieri: nebbioso
Temperatura massima: +11.2 Minima +0.6
Media +5.97 acqua caduta ml.

Nuovo aumento del pane del forno municipale

Il *Paese* di ieri pubblicava:

Ritenuto che il Forno Municipale ha venduto sinora il pane cornetto a centesimi 40 il kilogramma e che i nuovi contratti di farina rappresentano per esso un sensibile maggior aggravio di prezzi, la Commissione ha deciso di elevare il prezzo del pane cornetto da centesimi 40 a centesimi 42 e il prezzo del pane di lusso da cent. 52 a cent. 56.

Prima di dare questa poco bella notizia il *Paese* ha voluto informarci che vi sono fornai i quali vendono il pane cornetto a 43, ed anche a 45 ed anche perfino a 49 cent. al chilogramma. Ciò significa che la concorrenza del forno municipale non ha alcun effetto (e noi non sappiamo perchè) nei riguardi del pane cornetto, se con un prezzo tanto maggiore i panettieri seguitano a fare gli affari di prima.

Noi insistiamo perciò nella nostra vecchia idea che il forno comunale debba allargare più che sia possibile la produzione e lo smercio del pane di seconda qualità, buono e ben cotto, al prezzo mite d'ora. Così il beneficio del forno sarebbe non solo maggiore ma diretto a quelle classi che si volevano principalmente aiutare.

IL CIRCUITO D'ITALIA PER LA COPPA D'ORO

Per le accoglienze agli automobilisti nel loro passaggio a Udine

Ieri come abbiamo annunciato in una sala del Municipio, dietro invito del Sindaco, convennero il cav. Bardusco per la Camera di Commercio, il cav. de Pauli per l'Unione Esercenti, il cav. Rodolfo Burghart per l'Associazione dei commercianti, il co. Guglielmo de Puppi console del Touring Club, il sig. Antonio Dal Dan per la Società di Ginnastica e il signor De Campo per l'Unione Velocipedistica Udinese.

Il Sindaco, che presiedette l'adunanza, ne spiegò lo scopo e cioè la formazione di un comitato per le accoglienze da farsi agli automobilisti che prenderanno parte alla corsa di resistenza dei 4000 Km. indetta dall'Auto Club Italiano di Milano e che prende il nome di « Circuito d'Italia per la coppa d'oro ».

Comunicò inoltre che gli automobilisti saranno a Udine il 22 maggio p. v. a sera e pernotteranno fra noi per ripartire nella mattina successiva alla volta di Milano. Aggiunge che la Giunta ha già deciso di assegnare a questa corsa una medaglia d'oro e che probabilmente qualche altro premio sarà offerto da associazioni cittadine. Fu pure deciso che siano adibiti ad uso rimessa degli automobili i locali dell'Ospital Vecchio.

Dopo uno scambio di idee gli intervenuti si costituirono in comitato e incaricarono il Sindaco di mettersi direttamente in rapporto coll'Auto Club Italiano per conoscere i dettagli e le modalità della corsa.

Avute queste dilucidazioni il comitato si riunirà nuovamente per gli opportuni accordi sulle accoglienze da farsi agli automobilisti.

Come discutono

Quando vengono inchiodati al muro dai ragionamenti, documentati, degli avversari, un amico si affretta a scrivere agli scrittori del *Paese* di finirla per carità con una simile questione che non meritava l'onore d'una polemica.

E gli scrittori del *Paese*, che sentone il bruciore della lezione avuta, s'affrettano a metterla via.

Società Alpina Friulana

Escursione proposta per domenica 18 marzo 1906

Partenza da Udine alle 5,54 — arrivo a Cividale 6,20.
Da Cividale in vettura per Azzida e valle dell'Alborna, a Blasin (211) ore 8 1/2.
Da Blasin a piedi, lungo la valle del Riecca, a Gabrovizza (496) e Ceplletischis (568) ore 10.
Per Polava (512) e Sturmi (620) a Luico (690) ore 11 1/2 — Colazione.
Da Luico alle 13, arrivo alla cima del M. Kuk (1243) ore 14.
Dalla cima alle 15, per Ravne grn. (1020) a Topolò (580) ore 16 1/2.
Da Topolò per Clodig (248) e Liessa a San Leonardo ore 18 1/2.
Da S. Leonardo in vettura a Cividale. Pranzo.
Partenza da Cividale alle 22.22; arrivo a Udine 22.50.

La gita è facilissima, varia ed offre bellissimi punti di vista. Dalla cima erbosa del M. Kuk si vede un bel tratto della valle dell'Isonzo, la pianura e il mare.

Scuola popolare superiore

Questa sera venerdì 9, alle ore 20.30, sarà tenuta dal dottor Antonio D'Ormea, nella sala maggiore del palazzo degli studi, una conferenza pubblica sull'*Educazione della volontà.*

Beneficenze

— La Prepositura della pia Casa di Ricovero ringrazia sentitamente i signori fratelli Toniutti per la generosa elargizione di lire cinquanta fatta al pio Istituto onde onorare la memoria della compianta loro madre.

— Un dilettante prestigiatore dell'albergo « Roma » offre alla « Dante Alighieri L. 1.

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Luigia Minsulli Bardusco: Alessandro Bardusco residente in Spagna lire 10.

Scala Lucia: Giacomo Malagnini lire 5.

Giovanni Gonano fu Pasquale: Ettore Corradini Monaco lire 10.

Reccardini Evangelina: Citta Ernesto lire 1, Pravisan Alfonso 1, Daniotti Girolamo 1.

Venuti-Zagolin Anna: Vittorio Loschi lire 1.

Cainero Anna maritata Vaccaroni; Anderloni Giovanni 1, Galante Efisio 1, Del Zotto Francesco 1, Bisattini Giovanni 1, Morelli Balilla 0.60, Pianta Vittorio 1, Locatelli Carlo 1, Zorattini Francesco 0.60, Lossi Virginio 1, Rizzardi Francesco 1, Madrassi Silvio 1, Del Zan Giuseppe 0.20, Alessi Francesco 1.

Masizzo Belloni Luigia: Ciani Osualdo L. 1, Ciani dott. Giuseppe 1, Ciani Domenico 1, Quintino Leoncini 1, Gori Giuseppe 1.

co. Beretta Teresa ved. Belgrado: Virotta cav. Cristoforo L. 2.

Molinari G. B. fu G. B. di Forgaria: Mulinaris Maria L. 2.

Al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di:

Belloni Luigia: Gervasoni Michele L. 1.

Reccardini Evangelina: Romano Antonini lire 1, Antonini Giovanna ved. Martinuzzi 1.

co. Beretta: Federico Cantarutti lire 1.

Alla Colonia Alpina in morte di:

Reccardini Evangelina: Mattioni Umberto lire 1, Comino Santo 1, Croatto Ugo 1, Re Lodovico 1, Del Pup Domenico 1, Falomo Ugo 1, Lang Vittorio 1, Marangoni Romeo 1, Cremese G. B. 1, Dal Dan Pietro 1, Del Bianco Giuseppe 1, Baldissera dott. Giovanni 1.

Alla « Scuola e Famiglia » in morte di:

co. Gropplero Ronchi: Maria Michieli L. 1.

Antonini Bianca: Famiglia Dilda L. 1

Turchetti Antonio: Mela Geremia L. 1, Galante Osualdo 1.

Baldissera Alessandro: F.lli Clain L. 1, Famiglia Dilda 1.

Zagolin Anna: Valle Giovanni L. 1.

Freilich Vincenzo: co. Antonio Romano L. 2, Trani Giovanni 1, Ferrari Giuseppe di Eug. 2.

Bellavitis-Sartori: co. Antonio Romano L. 2, Foramitti Giuseppe 1.

Calligaris Giuseppe: Nigris Romelio L. 1, Della Marina G. Batta 1, cav. ing. Grato Maraini 2.

Barbaro Ada: Miani Arturo L. 1.

Giacomo Pividori: maestre delle scuole comunali di Pavia di Udine L. 6.

Evangelina Reccardini: Giuseppe Rigatti 1, Kieke Emilio 1, Antonio Fanna 1.

Povera bestia! Stamane verso le nove il cavallo attaccato ad una botte da pozzineri, nell'uscire dal palazzo Strassoldo, infondo alla via Savorgnana, cadde in sì malo modo che restò con una stanga fra le gambe. Un grosso uncino di ferro attaccato alla stanga del carro si conficcò tutto nella parte interna della coscia della povera bestia.

Accorse molta gente e parecchi fra cui spacialmente un cocchiere di casata, si prestarono per liberare l'animale.

Dopo molti stenti riuscirono spaccando la stanga e sollevando l'uncino conficcato nelle carni. Così il cavallo potè alzarsi ma per la grave ferita, mal si reggeva in gambe e fu condotto via zoppicante in modo da far pietà.

La disgrazia di un barbiere. Ieri sera vi fu una cena offerta da un anfitrione a due noti barbieri e a qualche altro. Base delle vivande era un buon *golasch*, ma siccome era stato condito con troppa paprica i banchettanti lo assaggiarono appena. Uno dei due barbieri, pensò bene di metterlo via per l'indomani e pensava che aggiungendovi qualcosa avrebbe fatto un eccellente manicareto.

Aveva fatto però i conti senza il suo collega, un biondo e rubicondo figaro della città, che sostituì alla carne dei pezzi di straccio e di sughero, così ben accomodati nell'intingolo da mettere appetito al solo vederli.

Figurarsi la sorpresa del povero corbellato quando oggi si accinse a dar l'assalto alla misteriosa pietanza!

Colto da malore alla stazione. Stamattina alle 7.45 le guardie di città di servizio alla stazione, trasportarono con una vettura all'Ospedale certo Pietro Zandonella fu Valentino d'anni 72 nato a Comelico superiore e domiciliato a Dosoledo (Belluno).

Il povero vecchio, appena giunto col treno proveniente da Cormons era stato colto da grave malore.

Piccolo fallimento. De Carli Nicolò, falegname, Prata di Pordenone ist. ditta di Parma, pretura di Pordenone, commiss. giud. dott. Guido Rosso di Pordenone. La procedura potrà forse venire estesa alla moglie, neg. in coloniali, nel cui negozio furono introdotte le merci acquistate dal marito.

In Alto. Ecco il sommario del n. 2 anno XVII.:

Programma di gita — Giovanni Nallino — Cenni necrologici e biografici — Gita invernale — M. Matajur invernale — M. Gortani: Saggio sulla distribuzione geografica dei Coleotteri in Friuli, cont. e fine — M. Gortani: Alcuni recenti studi geologici sulla regione friulana.

Apertura di una nuova macelleria. Il sottoscritto ci pregia portare a conoscenza del pubblico che sabato 10 corr. aprirà una macelleria in via Mercerie (casa Degani).

Il nuovo negozio sarà fornito costantemente di carne, vitello, pollerie ecc. di scelta qualità, a prezzi da non temere concorrenza.

Fiducioso di vedersi onorato da numerosa clientela antecipa i più vivi ringraziamenti.

Udine, 9 marzo 1906

Pascoli Andrea

Corte d'Assise

Il grande processo dei falsi monetari

Udienza dell'8 marzo

La fine della parte istruttoria

Nelle due udienze di ieri si esaurì l'esame degli ultimi tre testi a difesa e quindi si passò alla lettura di numerosi atti della causa e delle informazioni degli accusati dalle quali risulta che il Panseri e il Valzacchi furono già condannati a 1 anno e 8 mesi di reclusione per tentata fabbricazione di banconote austriache da 5 fiorini, che il Tomasino fu più volte condannato per contrabbando e che gli altri o furono condannati a lievi pene o sono incensurati.

Dopo l'udienza, la Corte, i giurati e i difensori si recarono ad esaminare, nel corpo di guardia sottostante alle Assise, le famose e pesanti macchine.

Notiamo che venne nuovamente interrogato il delegato di Cividale signor Monardi.

Questi, a domanda della difesa, dichiarò che il Pipputto è uno stupido.

Seguì allora questo scambio di contestazioni:

P. M. Perchè lo ritiene uno stupido?

Minardi. Perchè cadde facilmente nella rete del convegno di Rubignacco.

P. M. E gli altri due come vennero a Rubignacco?

Minardi. Guidati dal Pipputto.

P. M. Ma se è uno stupido!

Minardi. Ma, questa è una mia opinione.

P. M. E allora tutta la grande operazione di cui si è menato tanto scalpore, come di un vanto della furberia della P. S., si riduce all'arresto di tre stupidi! (*Si ride*).

Udienza odierna

La discussione

Oggi è cominciata la discussione della causa coll'arringa del P. M. rappresentato dal Sostituto Procuratore del Re presso il nostro Tribunale avv. Tescari.

ARTE E TEATRI

La prima della «Fedora»

al Teatro Minerva

(*l. r.*) L'opera del Giordano, non senza difetti, ma pure ricca di pregi per la potente espressione d'un ingegno fecondissimo, che non sterilisce la propria vena su di una frase eternamente ferma negli stessi accordi, ma abbozza e fonde in una miriade d'accordi tutto un diligentissimo studio psicologico, ha trovato ieri sera al nostro Minerva una eccellente interpretazione.

Il successo è molto chiaramente e sopratutto il risultato d'un lavoro paziente e coscienzioso del cav. Abbate, direttore d'orchestra.

Questo nostro corpo orchestrale, cui recentemente anche noi movemmo forti appunti, quasi senza ricorrere ad elemento forestiero, ci dà questa volta un'esecuzione molto accurata e spesso ottima per una rara fusione e grande finezza di colorito.

Noi siamo lieti di poter oggi affermare che la bella mente direttiva del maestro Abbate e la sua anima trascinante alle finezze dell'arte, hanno destato nei nostri professori d'orchestra le un po' assopite buone qualità, convincendoli che ogni grande opera ha bisogno di grande studio e che i cento suoni d'un'orchestra debbono essere l'eco d'una sola anima e anima nata all'arte.

Il primo meritato elogio vada perciò all'egregio cav. Abbate, entusiasti dell'opera sua di direttore, ed anche un po' riconoscenti.

Il pubblico rimeritò il maestro di vivi applausi ad ogni atto e volle il bis dell'intermezzo al 2.o atto. Tra gli artisti di canto emerge la signorina Matilde Bruschini, che della figura di Fedora diede la più accurata interpretazione, e trasse effetti mirabili dal suo canto; felice nell'espressione amorosa e vera nell'angoscioso affanno della sventura.

La sua voce di ottimo timbro e buona impostazione, è facile agli effetti e sfugge ogni sgradevole suono nei passaggi di registro.

Il pubblico l'applaudì vivamente fin dal primo atto, e si mostrò entusiasta del suo correttissimo possesso scenico.

E' perfettamente a suo posto il soprano leggero signorina Elisa Marchini, che risponde assai bene alla graziosa sua parte, cui molto opportunamente fu tolta la poco riuscita ballata del 2° atto. La sua grazia civettuola e la vocina simpatica le valsero l'applauso vivo del pubblico.

Il tenore Pintucci rende in modo mirabile il difficile personaggio di Loris; egli possiede un tesoro di voce, efficacissima specialmente nelle frasi più fortemente drammatiche, ma che la palese intelligenza dell'ottimo artista in seguito meglio di oggi saprà più facilmente adottare anche ad una spesso necessaria tessitura lirica. Dovette bissare la romanza «Amor ti vieta» e raccolse entusiastici applausi nel racconto, dove trovò espressione felicissima, superando assai bene una parte tanto forte e difficile.

Il baritono De Marco fu un De Siriex corretto; voce di bel timbro ed ottima nelle centrali. A lui raccomandiamo una maggior sicurezza e spontaneità specialmente nel terzo atto. La parte di Cirillo fu sostenuta dal basso signor Montico, scritturato per il *Cadore*. Il Montico si rivela subito un intelligente della scena ed un cantante di ottima educazione artistica.

La sua voce di bellissimo timbro, rotonda e facile anche negli acuti supera assai felicemente questa parte già forte per basso. Il pubblico lo applaudì vivamente. Anche il basso Villani rese bene la sua breve parte.

Molto bene istruiti i cori, e affiatatissimi tutti i comprimari nelle loro parti. Buono specialmente il tenore Domenichetti. La messa in scena è decorosa. Il pubblico di Udine, che ieri sera applaudì tanto, non negherà il continuo suo appoggio all'impresa, cui torna a vanto l'allestimento di un così buon spettacolo.

ULTIME NOTIZIE

40 operai e un ingegnere morti sepolti vivi

Raibl 8. — In seguito alla caduta dell'armatura di un pozzo, rimasero uccisi 40 minatori e un ingegnere di nome Lackner. Sinora furono estratti quattro cadaveri.

Ciò che si fa contro il Ministero

Il fiasco di R. Luzzatto e Romussi

Roma, 8. — I radicali che seguono il Marcora ebbero già due scacchi.

Avevano tentato di indurre l'ufficio di Presidenza della Camera di dimettersi assieme al Marcora — ma l'ufficio di presidenza deliberò, invece, iersera di restare dando di ciò comunicazione all'on. Marcora stesso.

Nella riunione dei radicali, alla quale intervennero anche i sottosegretari Alessio e Credaro, l'on. Romussi e il vostro Riccardo Luzzatto (che torna, pare, verso la repubblica) hanno proposto un ordine del giorno contrario al Ministero. Il gruppo con 16 voti contro 5 ha respinto l'ordine del giorno. Ha poi votato l'attesa benevola.

SONNINO PARLO' DA UOMO ONESTO

Roma, 8. Vi riferisco la frase d'un deputato autorevole dopo la seduta: « — Sonnino parla da uomo onesto. Egli ha promesso di riordinare l'amministrazione pubblica con provvedimenti anche radicali e finora ha mantenuto. Il suo programma può essere combattuto soltanto dai maniaci del portafogli e dai parassiti del potere ».

Il gruppo dei deputati anticlericali va gridando contro Sacchi e Pantano perchè non si è neppure accennato alla politica ecclesiastica. I più infervorati sono coloro che vedono nel Pantano il ministro avverso a certe consociazioni di speculatori marittimi.

Le tragedie dell'automobile

Le morte della march. Corsini

Roma, 8. — Nel pomeriggio è avvenuto un fatto luttuosissimo. Il marchese Corsini di Lajatico grande scudiere di S. M. il Re uscì a diporto con il suo automobile.

Nelle vicinanze di Torre Nuova mentre l'automobile stava per oltrepassare il piccolo ponte della Morte, per evitare l'investimento d'un carretto lo *chaffeur* deviò a sinistra, ma per la grande velocità l'automobile sorpassò il parapetto del ponte e precipitò nel fosso sottostante.

Nella violenta caduta le tre persone che erano nella vettura sbalzarono fuori dall'automobile.

Lo *chaffeur* rimase ferito come pure il marchese Corsini, e la marchesa cadde sull'orlo del fossato e rimase uccisa sul colpo.

Il cadavere della sfortunata signora fu trasportato stasera a Roma.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Ringraziamento

Si ringrazia sentitamente tutti coloro che vollero dare l'ultimo tributo d'affetto all'anima immaturamente rapita di **Antonio Pedote**.

Si chiede venia per le involontarie dimenticanze.

Udine, 9 marzo 1906.

Famiglia Pedote.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 8 marzo 1906

Rendita 5 %	L. 105.20
» 3 1/2 % (netto)	» 104.03
» 3 %	» 73.—
Azioni	
Banca d'Italia	L. 1337.50
Ferrovie Meridionali	» 760.50
» Mediterranee	» 451.75
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	L. 100.05
Londra (sterline)	» 25.16
Germania (marchi)	» 122.81
Austria (corone)	» 104.53
Pietroburgo (rubli)	» 262.85
Rumania (lei)	» 98 50
Nuova York (dollari)	» 5.13
Turchia (lire turche)	» 22.84

Banca Cooperativa Udinese

(Società anonima)

Situazione al 28 febbraio 1906

XXII° ESERCIZIO

CAPITALE SOCIALE

Capitale versato { Azioni N. 9595 / Soci » 1513 }		L. 239,875.
Fondo di Riserva		L. 121,416.80
» di Riserva straor. per infortuni		» 14,932.31
Fondo oscillazione valori		» 3,955.17
		L. 380,179.28

ATTIVO.

Cassa		L. 24,638.41
Portafoglio		» 3,441,827.81
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci e Riporti		» 22,603 40
Conti correnti garantiti		» 177,830.53
Valori pubblici di proprietà della Banca		» 176,299.45
Debitori diversi		» 23,792 50
Corrispondenti Bancari		» 71,829.23
Corrispondenti diversi		» 242,621 82
Stabili di proprietà della Banca		» 126,000.—
Mobili e Casseforti di proprietà della Banca		» 7,000 —
Effetti per l'incasso		» 9,761.78
Cauzione ipotecaria		» 30,000.—
Totale dell'attivo		L. 4,354,204 63
Valori di terzi in deposito:		
A cauzione operazioni diverse	L. 435,544.76	
A cauzione impieg.	» 25,000.—	
Liberi e volontari	» 37,461.—	
		» 498,005.76
Totale generale		L. 4,852,210.39

PASSIVO.

Depositi in Conto Corrente	L. 685,552.92	
Depositi a Risparm.	» 2,297,774 96	
» a Pic. Risp.	» 164,576.30	
Buoni di cassa	» 3,060.—	
		» 3,150,964.18
Cassa Previdenza degli Impiegati		» 14,857 40
Corrispondenti Bancari		» 115,432.47
Corrispondenti diversi		» 631,759.—
Creditori diversi		» 14.735.51
Dividendi		» 20,928.61
Utili 1905 a rifusione interessi a soci		» 2,489.60
Totale del passivo		L. 3,951,166.77
Depositanti per valori:		
A cauzione operazioni diverse	L. 435,544.76	
A cauzione impiegati	25,000.—	» 493,005.76
Liberi e volontari	» 37,461.—	
Capitale sociale e Riserve		L. 380,179.28
Capitale sociale e riserve		» 330,179 28
Rendite e spese:		
Utili corrente esercizio e risconto a. p.	L. 55.148.84	
Int. pas. tasse spese	» 32,290.26	
Residuo Utili da liquidarsi		» 22,858.58
Totale generale		L. 4,852,210.39

Udine, lì 2 marzo 1906

Il Presidente
G. B. SPEZZOTTI

Il Sindaco **dott. Guido Ballini** — Il Direttore **G. BOLZONI**

Operazioni della Banca con Soci e non Soci

Emette azioni a L. 39 cadauna.

Sconto effetti di commercio . . 4 1/2 - 5 % } senza provvigione
Prestiti su cambiali a 2 firme fino a 6 mesi . . . . 5 1/2 - 6 % } senza provvigione

Accorda *sovvenzioni* sopra *valori pubblici* ed *industriali* 5 - 5 1/2 %.

Apre *Conti Correnti* verso garanzia reale.

Fa il *servizio di Cassa* per conto terzi.

Emette, gratuitamente, *Assegni del Banco di Napoli*.

Riceve somme
in *Conto corrente* con cheques al 3 1/2 %
in *deposito a risparmio* al *Portatore* al 3 1/2
in *deposito a piccolo risparmio* al 4 %
} netto da ricch. mob.

in *Conto vincolato a scadenza* fissa e in *Buoni di Cassa* fruttiferi, interessi da convenirsi.

Gl'interessi decorrono col giorno, non festivo, seguente al versamento.

I libretti tutti sono gratuiti.

alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

Ai soci che fecero operazioni di Sconto o prestito verrà ripartito il 10 0/0 degli utili netti in proporzione degli interessi da essi pagati.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42
Palmanova 8.58, (1) 9.58, 15.38, (1) 18.36, 21.39 (1)
Cividale 7.2, 10.10, 12.37, 17.40

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.15, 17.30, 20.5
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8.—, 15.42, 17.25
Palmanova 7.10, (1) 12.55, (1) 17.56, 19.25 (1).
Cividale 9.5, 11.15, 15.54, 21.45

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 8.40, 11.40, 15.15, 18
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.35, 12.25, 15.10, 18.45

Udine 1906 — Tipografia G. B. Doretti